

# SoStenibilMENTE LOCALE

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREEURBANE

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER LE AREE URBANE**



***Terza sosta: "P" di Prosperità - sostenibilità economica***

**martedì 31 maggio, ore 15.00 - 17.00**

**Le città intelligenti**

**#infrastrutture sostenibili #efficienza energetica #turismo sostenibile #sistemi produttivi circolari**

# Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

**Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

**Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

**Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

**Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership

**Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



## Il percorso partecipativo: le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

## Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave:

- ⇒ su quali **ambiti** intendiamo intervenire?
- ⇒ che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?
- ⇒ **come** pensiamo di realizzarle?
- ⇒ con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?
- ⇒ come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?
- ⇒ quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?
- ⇒ che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?

# Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

## dall'Agenda 2030

**Ob. 7 Energia pulita e accessibile:** accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

**Ob. 8 Lavoro dignitoso e crescita economica:** crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile; occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso.

**Ob. 9 Imprese, innovazione e infrastrutture:** innovazione e industrializzazione eque e responsabili.

**Ob. 12 Consumo e produzione responsabili:** modelli sostenibili di produzione e di consumo.

## dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Affermare **modelli sostenibili di produzione e consumo**.

**Decarbonizzare** l'economia.

Finanziare e promuovere **ricerca** e **innovazione** sostenibili.

Garantire piena occupazione e **formazione** di qualità.

## dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile

La sostenibilità ambientale si pone come fondamento e volano di una **nuova modalità di crescita** che preservi

l'ambiente. Garantire la prosperità significa porre le basi per la creazione di un **nuovo modello economico, circolare**, che garantisca il **pieno sviluppo del potenziale umano** e un **più efficiente e responsabile uso delle risorse** in un percorso di sviluppo che minimizzi gli impatti negativi sull'ambiente, favorisca la chiusura dei cicli materiali di produzione e di consumo e promuova una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano.

Importante agire con **politiche integrate**, rilancio degli investimenti, incremento della produzione in ottica di circolarità, inserimento di professionalità *green oriented*, apertura a nuovi modelli di *business* e introduzione di innovazioni come biotecnologie e tecnologie ambientali.

Ricerca e innovazione, piena occupazione e formazione di qualità, modelli di produzione e consumo sostenibili e decarbonizzazione dell'economia sono gli elementi chiave di un quadro di lettura della prosperità toscana, in cui anche **turismo** e **servizi all'infanzia** vengono considerati fattori rilevanti di impatto.

# Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

In linea con Toscana Carbon Neutral, si intende saturare il fabbisogno energetico regionale attraverso fonti rinnovabili, con l'incremento di energia elettrica da **attività geotermica** e da **fotovoltaico**; la promozione dell'**efficientamento energetico** del patrimonio edilizio pubblico, compresi ospedali e strutture socio-sanitarie; la diffusione di impianti di **cogenerazione ad alto rendimento** e di reti di **teleriscaldamento** e **teleraffrescamento**.

## Strategie integrate regionali di sostenibilità

Promuovere, diffondere e sostenere:

- **LCA** (Analisi del ciclo di vita) e **Impronta Ambientale** tra le imprese e i sistemi produttivi locali.
- **Ecoturismo** e **turismo rurale**, con orientamento dei flussi e responsabilizzazione dei turisti.
- Riassorbimento di **nuove professionalità green oriented**.
- **Materie-prime seconde** attraverso l'allargamento della base produttiva.

- Modelli economici basati su **circularità** e **massimizzazione di utilizzo delle risorse in uscita** dagli attuali e dai futuri cicli produttivi.
- Nuove strategie e tecnologie per il **trattamento dei rifiuti**.
- **Domanda pubblica di prodotti riciclati**.
- Sistemi di **rewarding** per la promozione e il sostegno di interventi finalizzati a chiudere cicli di vita già aperti o a dare un nuovo valore ai prodotti di scarto.
- **Mobilità sostenibile** con piste ciclabili, rinnovo del parco mezzi e infomobilità.
- **Efficienza energetica** e **riqualificazione degli edifici** anche con fonti rinnovabili.
- **Agricoltura di qualità** per un'alimentazione sana e giusta e lo sviluppo della filiera corta.

# La P di prosperità nel Forum della sostenibilità

## Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione, assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Su “P” di prosperità, in tema di green economy, il tavolo economia circolare ha posto l'attenzione su:

- incentivi per **imprese virtuose** e partecipazione di PMI e microimprese a bandi per **economia circolare**;
- formazione delle stazioni appaltanti per una migliore

implementazione dei **criteri ambientali minimi**;

- pianificazione regionale che regoli l'**impiantistica di destinazione di rifiuti** speciali e urbani;
- promozione di un **mutualismo civico** che favorisca la condivisione di beni e servizi privati;
- sinergia tra associazioni per “fare rete” e promuovere **economia di vicinato**, sul modello positivo dei GAS;
- sensibilizzazione dei cittadini verso attività creative e sociali, **acquisti consapevoli e comportamenti virtuosi** per cambiare il modello dei consumi;
- utilizzo di parte dell'**imposta di soggiorno** per iniziative per ridurre l'impronta di CO2 nell'aria.

**Tra le altre proposte** si segnalano: incentivi alla digitalizzazione; ricognizione delle eccellenze aziendali ad alta innovazione tecnologica, in grado di modificare la visione progettuale sui temi dell'energia e, potenzialmente, influenzare scelte politiche; formazione aziendale sulla sostenibilità; promozione di produzione di energia dal basso e verifica delle criticità nel ciclo produttivo energetico (smaltimento componenti); semplificazione dell'efficientamento e riqualificazione energetica; potenziamento delle reti ferroviarie e tramviarie per una mobilità sostenibile.

## La sosta delle aree urbane (20, 26 e 31 maggio 2022)

Il percorso per le aree urbane si apre a Pisa il 20 maggio con la sosta sulla sostenibilità ambientale, per poi proseguire online il 26 e il 31 maggio rispettivamente con le soste sulla sostenibilità sociale e ambientale.

L'ecosistema urbano è caratterizzato da una prevalenza di artefatti e attività antropiche, con paesaggio e ritmi che ci allontanano dai ritmi della natura. Ne consegue un forte **inquinamento** acustico, visivo, luminoso, elettromagnetico, legato a tutte le apparecchiature e agli impianti presenti in case e uffici, e naturalmente atmosferico legato a riscaldamento, smog da traffico e da consegna delle merci.

La biodiversità è naturalmente limitata perché, salvo in alcuni quartieri di nuova concezione, lo sviluppo delle aree urbane ha spesso sacrificato il verde, andando a incidere in modo irreversibile sul contesto locale, specie se presenti industrie con relativi scarichi in aria o acqua.

Si registra anche una costante **perdita di sostenibilità economica**, a fronte della crescente diffusione di catene

commerciali, *superstores* e dell'incremento delle vendite online, spesso a danno del **tessuto socio-economico locale** della rete delle botteghe e dei piccoli negozi di quartiere.

Pur in questa tendenza prevalente, non mancano comunque le iniziative territoriali volte a recuperare il patrimonio di relazioni e valori connessi, ad esempio, all'economia di vicinato e alle pratiche di condivisione.

**Ripristinare un equilibrio tra dimensione ambientale, sociale ed economica** nelle aree urbane è una direzione prioritaria di intervento nella protezione del pianeta, da realizzare attraverso misure volte a contrastare il cambiamento climatico anche a partire da un consumo e una produzione consapevoli, che sappiano valorizzare le risorse locali e a sostenere la qualità della vita. In particolare, la **costruzione di soluzioni di economia circolare** rappresenta una sfida centrale per i nostri territori che richiede di esplorare nuove soluzioni, basate su tecnologie altamente innovative.

# Le città intelligenti: parole chiave

## #infrastrutture sostenibili

Il **Goal 9** dell'Agenda 2030 fa riferimento al tema dell'Industry innovation and infrastructure, ovvero al rapporto tra l'impegno a costruire infrastrutture resilienti utilizzando l'innovazione e "una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Tra le 6 missioni del **PNRR** la III mira allo sviluppo di una **rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa**, con ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria e digitalizzazione dei sistemi logistici, a beneficio della competitività complessiva del Paese.

Costruire infrastrutture sostenibili significa **progettare reti di servizi integrate nel territorio e in armonia con ambiente e paesaggio**, ovvero rispettare le persone e la loro sicurezza durante la costruzione, migliorare la vita delle comunità e creare prosperità socio-economica, valorizzare i paesaggi interessati, minimizzare gli impatti ambientali e introdurre tecnologie per garantire manutenzione e durabilità. Questo che si tratti di rete viaria, impianti energetici, idrici o reti di comunicazione.

In Toscana il PRIIM, **Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità** del 2014, punta all'integrazione delle politiche e alla semplificazione delle procedure in materia di ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti trasporto pubblico locale, viabilità, mobilità ciclabile.

Nella **SRSvS** si pone l'accento sull'incremento della produzione di energia elettrica da attività geotermica e da fotovoltaico, anche grazie all'innovazione delle infrastrutture in termini di aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse e all'uso di tecnologie sane.

Alcuni esempi nelle città toscane:

- **PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e **progetto MOSAICO di Siena**;
- **progetto Smart City di Firenze** con una visione coordinata della vita urbana dal punto di vista architettonico, di infrastrutture, mobilità, efficienza energetica e sostenibilità ambientale;
- oltre 30 iniziative sul goal dell'**Unione industriali Pisana** sul goal Imprese, Innovazione e Infrastrutture;
- **PUMS di Arezzo**.

# Le città intelligenti: parole chiave

## #efficienzaenergetica

L'efficienza energetica è la capacità di **sfruttare l'energia eliminando sprechi e perdite** dovuti al funzionamento e alla gestione non ottimale di sistemi semplici (motori, caldaie, elettrodomestici) e complessi (edifici, industrie, mezzi di trasporto). In altre parole, **è la capacità di un sistema di aumentare il rendimento** migliorando i risultati con un minor dispendio di energia. Alcune tecnologie per aumentare l'efficienza energetica in ambito edilizio sono l'installazione di pannelli solari o di pompe di calore, la sostituzione delle lampadine con LED, la coibentazione di pareti e coperture o la sostituzione degli infissi.

La Dir. 2012/27/UE definisce l'efficienza energetica come **“rapporto tra un risultato in termini di rendimento, servizi, merci o energia e l'immissione di energia”** e la identifica come strumento per **affrontare il cambiamento climatico**, stabilendo target di riduzione delle emissioni e di aumento dell'energia rinnovabile, due obiettivi che vengono ripresi dalla strategia regionale **Toscana Carbon Neutral**, che si prefigge di raggiungere la neutralità climatica entro 2050.

Nella SRSvS è previsto il **sostegno a soggetti pubblici e privati per la riduzione di sprechi energetici e l'efficienza energetica della produzione**. Si prevede anche di migliorare gli impianti di illuminazione e climatizzazione di ospedali e strutture socio-sanitarie. Molti sono gli interventi a livello locale volti a migliorare l'efficienza energetica, a cominciare dal **Distretto Tecnologico Energia ed Economia Verde** finanziato dalla Regione, un raggruppamento di soggetti appartenenti al mondo della ricerca e delle imprese finalizzato al trasferimento tecnologico nella promozione dell'energia pulita (geotermia).

Ad Arezzo è stato adottato un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima**, mentre a Firenze è stato approvato il progetto per la **Smart city control room**, una centrale operativa di gestione dei dati relativi ai servizi urbani e alla viabilità che raggruppa in uno spazio fisico tutti i soggetti operanti nel settore.

Infine, molti comuni stanno poi promuovendo specifici bandi e azioni per migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia scolastica, del parco ERP e degli edifici pubblici in generale.

# Le città intelligenti: parole chiave

## #turismosostenibile

Secondo il *World Tourism Organization* il turismo sostenibile “soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro”.

Il turismo sostenibile fonde principi legati all'**economia del territorio**, all'**etica** e al **rispetto dell'ambiente** e si traduce in politiche e pratiche che valorizzano l'ambiente e ne promuovono un uso responsabile, favorendo uno sviluppo economico durevole nel rispetto dell'identità socio-culturale locale e dei bisogni dei residenti. Tutto questo richiede un impegno da parte delle istituzioni e di tutti gli attori della filiera turistica, che, anche attraverso azioni indirette possono sensibilizzare e **responsabilizzare i turisti** stessi.

Perché si possa parlare di turismo sostenibile nelle aree urbane occorre una **gestione dei flussi capace di garantire vivibilità ai residenti e corretta fruibilità dei luoghi**: proporre itinerari secondari; pianificare una mobilità sostenibile; gestire la produzione di rifiuti e la raccolta differenziata; nonché promuovere un turismo

lento e legato alle tipicità del territorio attraverso itinerari esperienziali centrati su risorse naturali e del tessuto produttivo economico locale.

Il Comune di **Siena** ha intrapreso il percorso verso la **certificazione internazionale di turismo sostenibile**: sarebbe la prima città d'arte italiana ad ottenere il riconoscimento del Global Sustainable Tourism Council.

Il Comune di **Firenze**, per attrarre un turismo di qualità ed evitare il “mordi e fuggi” ha stretto un accordo per condividere **azioni di promozione tra i 4 ambiti turistici della Città metropolitana e governare i flussi** in modo integrato, così da ridurre la pressione sul centro storico.

A **Pisa** la piattaforma per il turismo equo Fairbnb.coop propone un modello di business etico e responsabile che destina a fondo perduto il 50% delle commissioni sulle prenotazioni, a progetti di comunità con impatto sociale per il territorio.

# Le città intelligenti: parole chiave

## #sistemiproduttivicircolari

I sistemi produttivi circolari si caratterizzano per il passaggio da un'economia lineare a una circolarità pensata fin da una fase di **eco-progettazione**, per ottimizzare l'uso della materia prima e limitare gli scarti.

Si tratta di un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in più cicli, riducendo gli sprechi attraverso la **riduzione** delle risorse; la previsione della possibilità di **riparazione** e quindi di sostituzione di componenti; il **ricondizionamento**, ovvero il recupero di componenti funzionanti; il **riciclo** del prodotto a fine vita o di parti di esso.

Lo **Statuto della Toscana**, dal 2019, include tra le proprie finalità principali la **promozione dell'economia circolare**, quale “modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili”.

Nelle aree urbane non mancano esempi di sistemi

produttivi circolari, a partire dal **polo tessile** di Prato, largamente basato sul recupero e il riuso di scarti di lavorazione, ritagli e capi di abbigliamento usati, con un risparmio dei consumi di acqua dell'84%, di energia del 70% e con il 74% in meno di emissioni di CO2. Inoltre, nel 2019 la Toscana ha firmato il Patto per l'economia circolare con il **distretto del cuoio di Santa Croce sull'Arno** per eliminare 150.00 tonnellate annue di rifiuti.

Un'alleanza tra aziende toscane e players ha presentato a Regione Toscana gli **studi di fattibilità di tre Distretti Circolari** per la realizzazione di impianti di recupero e riciclo che garantiscano il completamento del ciclo dei rifiuti con tecnologie innovative, che possano ad esempio trasformare i rifiuti residui e gli scarti in matrici energetiche da reimmettere nel sistema produttivo, garantendo la chiusura del processo “end of waste”. L'obiettivo è quello di lavorare in collaborazione con i territori per risolvere il gap impiantistico, che causa alti costi ambientali e consistenti impatti economici alle comunità.

## Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

## Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

[ambiente@regione.toscana.it](mailto:ambiente@regione.toscana.it)

[posta@ancitoscana.it](mailto:posta@ancitoscana.it)



Regione Toscana



**Sant'Anna**  
Scuola Universitaria Superiore Pisa